

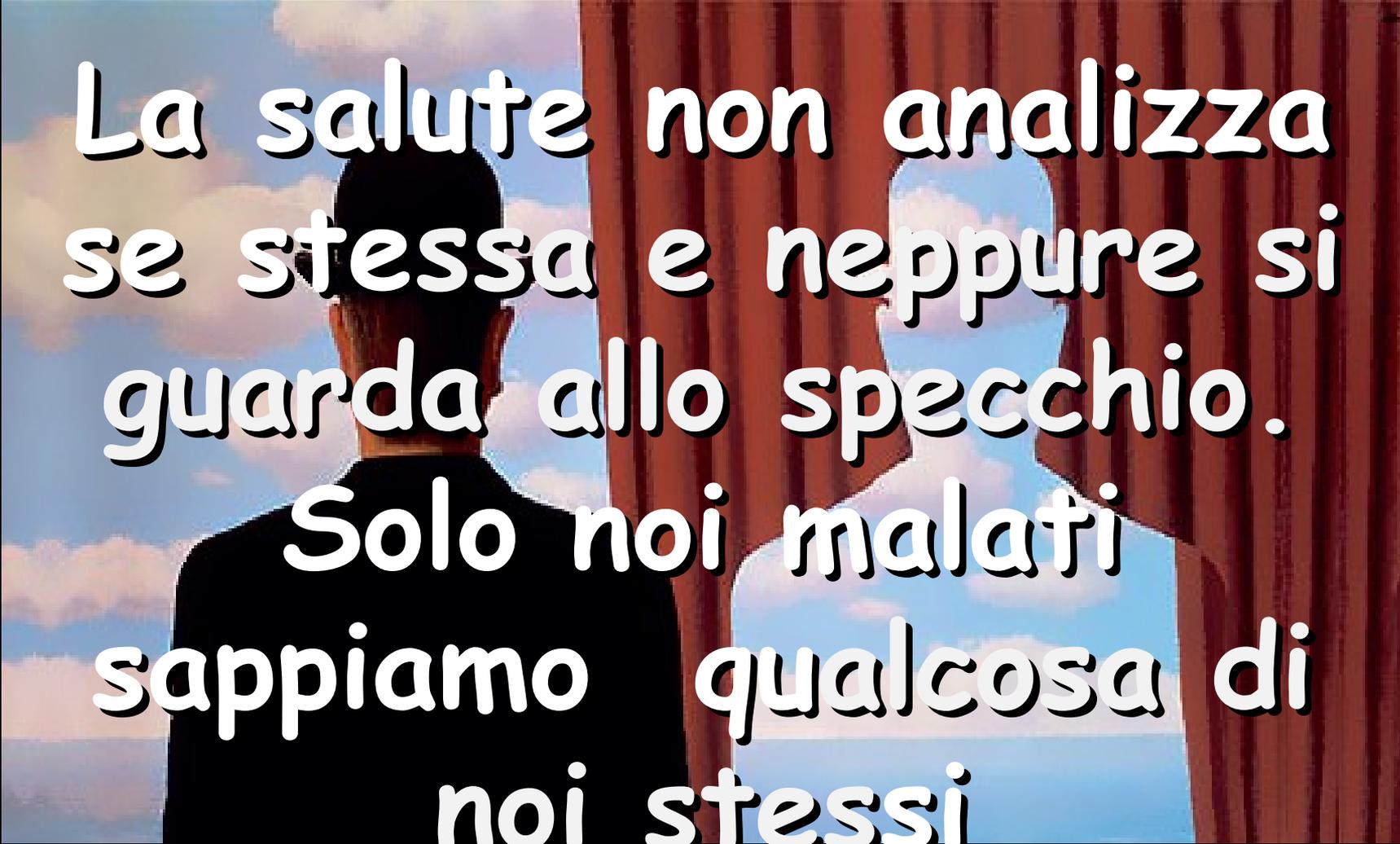


# ITALO SVEVO

1861-1928



# Italo Svevo



La salute non analizza  
se stessa e neppure si  
guarda allo specchio.

Solo noi malati  
sappiamo qualcosa di  
noi stessi

# **Aron Hector Schmitz -> Italo Svevo (pseudonimo)**

**1861, Trieste: nasce in una benestante famiglia ebraica.**

**1874: studia prima in Baviera poi di nuovo a Trieste il tedesco e altre materie utili per l'attività commerciale.**

**L'azienda di famiglia fallisce: lascia gli studi e inizia a lavorare come impiegato di banca.**

**1892: Muore il padre.**

**1892: pubblica il suo primo romanzo *Una Vita*; (ignorato dalla critica e dal pubblico).**

**1897: Si sposa con la ricca cugina Lidia Veneziani e ha una figlia.**

**1898: pubblica il suo secondo romanzo, *Senilità*; (anch'esso ignorato dalla critica e dal pubblico).**

# Una vita con “il vizio di scrivere”



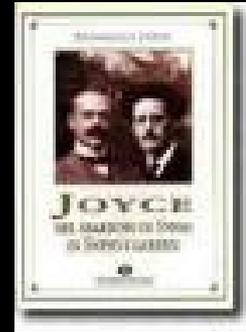
Italo Svevo e Veruda intorno al 1895,

**L'insuccesso letterario lo spinge all'idea di abbandonare la letteratura:**

**“Il successo del romanzo fu nullo. Derivava la necessità della rinunzia. La serietà della vita incombeva. Ho eliminato dalla mia vita quella ridicola e dannosa cosa che si chiama letteratura”.**

## 1899: salto di classe:

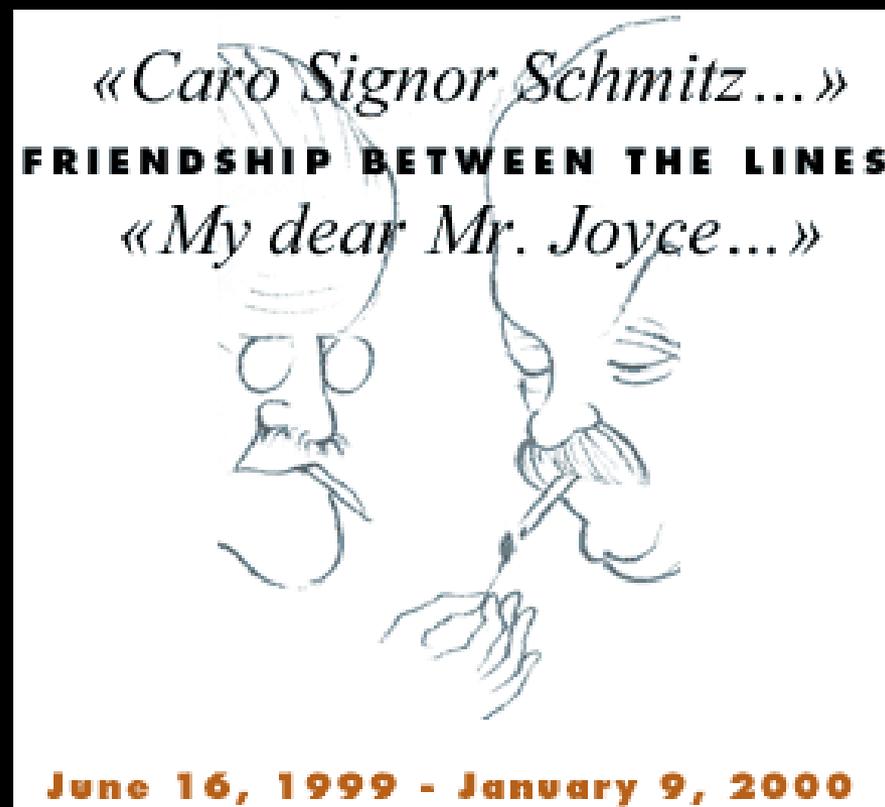
- Entra nell'industria del suocero e smette di scrivere (si dedica al violino)
- Legge la letteratura inglese (romanzi)
- Legge Freud
- Viaggi e successo economico



La villa affittata dagli Svevo a Opicina.



**1907: per motivi di lavoro  
prende lezioni di  
inglese dal giovane  
scrittore irlandese  
James Joyce, ancora  
sconosciuto. I due  
diventano amici.**





**Durante la prima guerra mondiale, lo scrittore resta a Trieste, dove si occupa degli affari di famiglia (azienda di vernici del suocero), mantenendo la cittadinanza austriaca ma cercando di restare il più possibile neutrale**

Nel 1919 inizia a scrivere *La coscienza di Zeno*, pubblicata nel 1923 senza successo.

Nel 1925 l'amico James Joyce propone le opere di Svevo ad alcuni critici francesi.

Intanto in Italia Eugenio Montale ne afferma la grandezza preparandone il successo, che arriva in particolare nel 1927.

Nel 1928 lo scrittore muore in seguito a un incidente stradale.



# DOPO LA PRIMA GUERRA MONDIALE: DALLA COSCIENZA DI ZENO AL SUCCESSO:

Durante la guerra la fabbrica di famiglia viene chiusa.

1919: Liberazione di Trieste, che, da austriaca, entra a far parte del Regno d'Italia.

*Svevo inizia a scrivere **La coscienza di Zeno**: “un attimo di forte e travolgente passione”.*

1923: pubblicazione del romanzo (senza successo)

1925: *Montale pubblica un “**Omaggio a Italo Svevo**”  
Joyce diffonde l'opera tra amici intellettuali.*

1926: in Francia esce un fascicolo su di lui

1927: *tiene a Milano una conferenza su Joyce*

*Esce la traduzione francese de **La coscienza di Zeno***

Svevo concepisce la letteratura come recupero e salvaguardia della vita. L'esistenza vissuta è sottratta al flusso oggettivo del tempo.

Soltanto se l'esistenza viene narrata si può evitare di perdere i momenti importanti della vita e si può rivivere nella parola letteraria l'esperienza vitale del passato.

La vita può essere difesa solo dall'inetto, da chi nella



# Lo pseudonimo

L'autore si sente:

per parte di madre e per sensibilità, un italiano (**ITALO**),  
per parte di padre e per cultura un triestino (**SVEVO**)

Trieste: crogiuolo etnico e culturale:

Interessi economici legati all'Austria

Tensioni tra filoungarici e tendenze nazionalistiche

Studio di autori francesi, russi, tedeschi, scandinavi,  
inglesi, oltre che italiani

Diverse componenti etniche

Maggioranza italiana

Proletariato sloveno

Minoranza elitaria tedesca

Comunità israelita

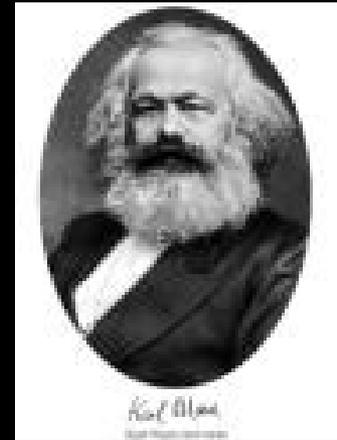
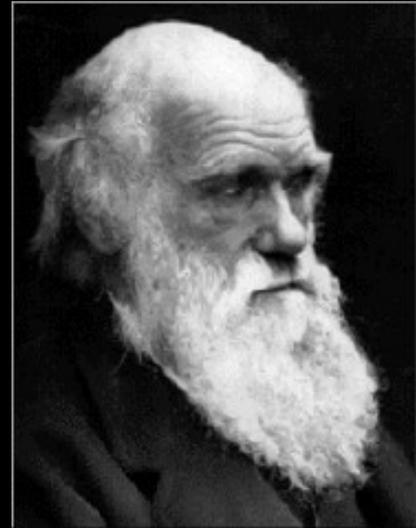
# Una cultura mitteleuropea

- Il positivismo, Darwin e Marx

- Tecniche scientifiche di conoscenza
- Rifiuto di un'ottica idealistica o metafisica
- Destino dell'umanità nella sua evoluzione e selezione
- Lotta per l'esistenza

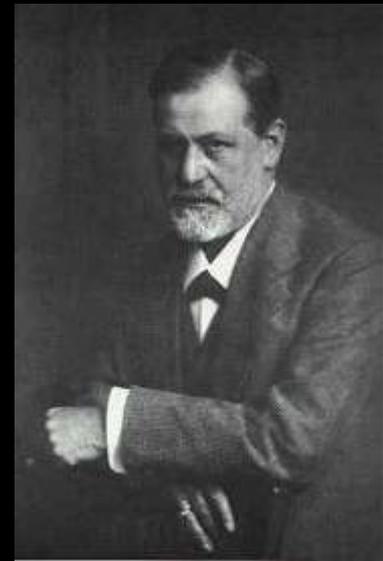
- Schopenhauer

- **Voluntas e noluntas**
- **LOTTATORI E CONTEMPLATORI**
- **COSCIENZA CREATRICE** o potere immaginativo
- Capacità di cogliere gli autoinganni
- Carattere effimero dei desideri umani
- Coefficiente di coscienza
- Inappartenenza e inettitudine



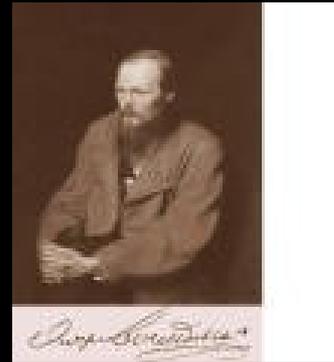
- **Nietzsche**

- Critica spietata ai valori borghesi
- Pluralità dell'io



- **Freud**

- Analisi dell'ambiguità dell'uomo
- Demistificazione delle razionalizzazioni-  
giustificazioni
- Sì alla psicoanalisi, ma solo come  
tecnica di conoscenza



- **Dostoevskij / Joyce / Kafka**

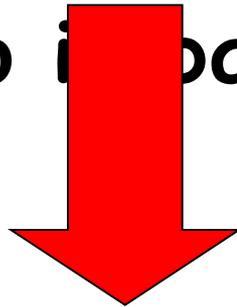
- Analisi profonda dell'io
- Rinnovamento radicale della struttura  
narrativa



# Confronto D'Annunzio - Svevo

<b>D'ANNUNZIO</b>	<b>SVEVO</b>
<b>1863</b>	<b>1861</b>
<b>Arte-vita Arte-spettacolo</b>	<b>Vita tutta dentro Svolgimento interiore</b>
<b>Letteratura-esibizionismo Letteratura-artificio</b>	<b>Letteratura-scrittura Letteratura-terapia</b>
<b>Sublime</b>	<b>Umoristico</b>
<b>Registro alto</b>	<b>Registro comico</b>
<b>Un vate con l'aureola</b>	<b>Un romanziere "sovversivo"</b>

Svevo vive in un **ambiente borghese** frequentando sia il ceto più ricco (della sua famiglia e della famiglia della moglie) che quelli piccolo e medio (conosciuti bene durante i 18 anni di lavoro in banca)



I suoi personaggi riflettono, con **realismo**, la mentalità, i vizi, le virtù e le nevrosi della borghesia di quel tempo

## Nasce così la figura dell'inetto

È il "non-atto", colui che non agisce poiché non ne ha la capacità e la volontà

È continuamente insoddisfatto di sé e della propria  
Secondo Svevo la realtà è  
"una

buffa  
commedia, un indecifrabile  
caos dove non c'è posto per la  
felicità né per la salute".

Cade definitivamente il "mito  
positivo" romantico e borghese  
e si afferma il tema "dell'uomo  
senza qualità".

Per gli inetti  
l'insuccesso è  
legato al  
"male di  
Vivere"

I protagonisti dei tre romanzi incarnano il ruolo del tipico antieroe sveviano, sono cioè degli inetti

*Una vita* → *Alfonso Nitti*

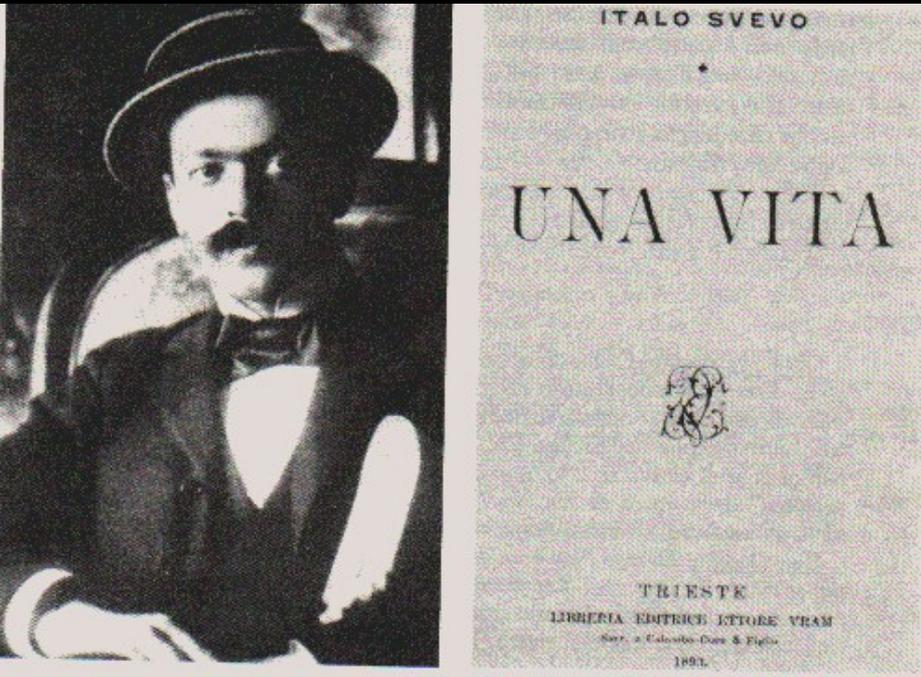
*Senilità* → *Emilio Brentani*

*La coscienza di Zeno* → *Zeno Cosini*

Essi avvertono il senso della sconfitta, l'amarezza del fallimento, l'ambiguità dei rapporti con la **società** che è **oppressiva, alienante, corrotta, priva di ideali, incapace** di dare un valore e un significato alla vita dell'uomo.

# Una vita (1892)

Alfonso Nitti: impiegato di banca



- **Canoni naturalistici**
- **Spaccato oggettivo del grigiore della vita impiegatizia**
- **Novità: analisi psicologica**
- **Inettitudine come categoria esistenziale**
  - **Inadeguatezza**
  - **Malattia**
  - **Rinuncia alla volontà (*noluntas*)**
- **Autobiografismo= Alfonso: “fratello” di Emilio e di Zeno**
- **SANI: vincenti, ma inconsapevoli strumenti delle leggi di natura**
- **MALATI: INETTI perdenti, ma privilegiati dalla coscienza possono scegliere:**
  - **La libertà morale (fino al suicidio)**
  - **Il sogno, i voli pindarici, l'ironia**

# Senilità (1898)

- **Emilio Brentani** (35 anni)
- Trieste
- Impiegatuccio pavido e inerte con velleità letterarie
- Sorella **Amalia** (figura materna)
- Amico scultore **Stefano Balli** (attraente uomo di successo)
- **Angiolina** (popolana, spregiudicata e vitale, disinvolta)
- Morte di Amalia
- *Discidium* da Angiolina
- Trasfigurazione di Angiolina
- Senilità = condizione psicologica
- Emilio, come Alfonso, è un inetto
- Diviso tra due scopi (successo mondano e letterario)
- Diviso tra due donne antagoniste
- Ma compensa con le costruzioni mentali
- Sa autoingannarsi
- I malati teorizzano e i sani vivono
- **Focalizzazione interna fissa**
- **Il monologo del personaggio col narratore**
- **L'ironia oggettivante**

# LA COSCIENZA DI ZENO



R. Magritte  
Gli amanti  
1923

# Quando fu scritto?

Iniziato nel 1919...

Fu pubblicato nel 1923, a  
venticinque anni di distanza  
dall'ultimo romanzo, *Senilità*

# Perché questo lungo silenzio?

Le motivazioni sono di carattere pratico e psicologico:

 Svevo è un intellettuale non professionista.

 Aveva abbandonato l'impiego in banca per lavorare nell'industria del suocero, dimenticando la letteratura per dedicarsi al lavoro e al "successo" economico.

Ma la causa principale è da attribuirsi...



...all'insuccesso dei primi due romanzi e alla totale indifferenza della critica nazionale...

...tale insuccesso è dovuto ai seguenti fattori:

- ▶ Svevo realizza un romanzo d'avanguardia che si discosta dal modello ottocentesco.
- ▶ Propone nei suoi romanzi argomenti e scelte formali lontani dalla tradizione italiana.
- ▶ Sviluppa una critica nei confronti della classe borghese.
- ▶ Risente molto dell'influenza delle correnti filosofiche e culturali del tempo (Schopenhauer, Freud, Darwin).
- ▶ Apre lo stile e le tematiche ai modelli europei del primo Novecento (Proust, Joyce, Musil, Kafka).

L'apertura di Svevo alle diverse correnti europee e la sua originalità è stata determinata dal clima fervido e inquieto della sua città natale, crocevia di più culture e di fisionomia mitteleuropea:

**TRIESTE**

# TRIESTE

- **Fa parte dell'Impero austro-ungarico (fino al 1919)**
- **È una Città multietnica in cui convivono tre etnie (italiana, austriaca, slava).**
- **È una città culturalmente vivace (Svevo coltiva ogni forma d'arte: letteratura, musica, pittura).**
- **Appartiene a un'area geografica intimamente collegata all'Europa (Svevo percepisce in anticipo, rispetto ai letterati italiani, la crisi morale della borghesia)**

Quando fu scritta?

Scritta tra il 1919 e il 1922, fu pubblicata a Bologna **nel 1923**, a 25 anni di distanza dall'ultimo romanzo *Senilità*

In quale contesto?

- 25 anni di silenzio letterario
- Nel 1919 **Trieste** entra a far parte dell'Italia
- Crisi economica
- Da città internazionale a città di provincia
- In Italia spirano i venti del fascismo



*Ho eliminato  
dalla mia vita  
quella ridicola e  
dannosa cosa che  
si chiama  
letteratura*

Come fu accolta?

In Francia, grazie a **Joyce**, Svevo ebbe un discreto successo mentre in Italia l'opera fu accolta con la stessa indifferenza dei precedenti romanzi.

Solo nel 1925 **Montale** scrisse una recensione positiva.



Cosa significa il titolo?

- 1) coscienza morale
- 2) consapevolezza (acquisita o in via d'acquisizione)

A quale genere letterario appartiene?

È un romanzo psicoanalitico:

- ✓ Zeno non racconta la propria vita (fatti esterni in ordine cronologico) ma la propria malattia (fatti interiori raggruppati per tematiche)
- ✓ Nel romanzo si parla spesso di sogni, lapsus, atti mancati, sensi di colpa...

## ITALO SVEVO A EUGENIO MONTALE:

“È vero che la *Coscienza* è tutt'altra cosa dei miei romanzi precedenti. Ma pensi ch'è un'autobiografia e non la mia ... Ci misi tre anni a scriverlo nei ritagli di tempo. E procedetti così: quand'ero lasciato solo cercavo di convincermi d'essere io stesso Zeno. Camminavo come lui, come lui fumavo e cacciavo nel mio passato tutte le sue avventure che possono somigliare alle mie ...”

# Sintesi del romanzo...

- Zeno è un ricco triestino che manifesta nel rapporto con se stesso e con gli altri la sua nevrosi.
- L'incapacità di liberarsi dal vizio del fumo e il continuo fallimento del proposito di fumare l'ultima sigaretta, lo spingono a sottoporsi ad una cura psicoanalitica.
- Il dottor S. gli affida, come terapia, il compito di ripercorrere per iscritto il proprio passato.  
La ricostruzione della sua vita avviene quindi per salti, in maniera non cronologica e non del tutto sincera, senza mai arrivare ad un punto risolutivo.
- Zeno ad un tratto interrompe la terapia e la scrittura dei suoi ricordi per l'insofferenza nata nei confronti dello psicanalista e del tipo di cura da questi adottato.
- Il dottor S. per vendetta pubblica il diario di Zeno.

# La vicenda

- Zeno Cosini: tipico personaggio sveviano dell' "inetto".
- Triestino, di famiglia alto borghese, trascorre la giovinezza passando da un'università all'altra.
- Sin dalla giovinezza ha col padre un rapporto conflittuale.
- Fuma senza riuscire a smettere, fatto che lo frustra.
- Alla morte del padre cerca un'altra figura paterna.
- La trova in Giovanni Malfenti.

## ...Vicenda

- Chiede la mano alla bella figlia di Malfenti: Ada.
- Rifiutato, chiede la mano alla sorella Alberta, e poi, dopo l'ennesimo fallimento, si sposa con la terza brutta sorella Augusta.
- Alla relazione con Augusta, che si rivela felice, affianca una storia sentimentale con Carla, che lo lascerà per un maestro di musica.
- Per realizzarsi meglio come borghese entra in associazione con Guido Speier, che si era nel frattempo sposato con Ada.

# ...Vicenda

- L'associazione commerciale fallisce miseramente: Guido si suicida.
- Zeno si rivolge ad uno psicologo, tormentato da sensi di colpa e dolori psico-somatici.
- Lo psicologo gli fa riscrivere la sua vita in un memoriale.
- Dopo la cura Zeno si sente più malato di prima, e abbandona il dottor S., che per vendetta pubblica le sue memorie.
- Zeno si dichiara perfettamente guarito.
- Il romanzo si conclude con una riflessione apocalittica di Zeno sull'uomo.

# Com'è strutturata l'opera?

Si compone di 7 capitoli preceduti da una *Prefazione*:

- ➔ *Preambolo*
- ➔ *Il fumo*
- ➔ *La morte di mio padre*
- ➔ *La storia del mio matrimonio*
- ➔ *La moglie e l'amante*
- ➔ *Storia di un'associazione commerciale*
- ➔ *Psico-analisi*

# Caratteristiche principali dell'opera:

- Racconto narrato in prima persona (assenza del narratore oggettivo e onnisciente).
- Largo uso del monologo interiore (il protagonista analizza se stesso).
- Struttura aperta: le vicende seguono un percorso tematico e non cronologico (differenza con il romanzo ottocentesco).
- Ambiguità dei contenuti: ciò che è detto non corrisponde necessariamente a verità.
- Complessità del rapporto fra salute e malattia.
- Nuova considerazione dell'"inetto".

# CHI È L'INETTO?

L'**inetto** è colui che avverte il senso della **sconfitta**, l'amarezza del **fallimento** e percepisce tutta l'**ambiguità** dei suoi rapporti con la **società** che è **oppressiva**, **alienante**, **corrotta**, **priva di ideali**, **incapace** di dare un valore e un significato alla vita dell'uomo.

I protagonisti dei tre romanzi incarnano il ruolo del tipico antieroe sveviano: l'inetto

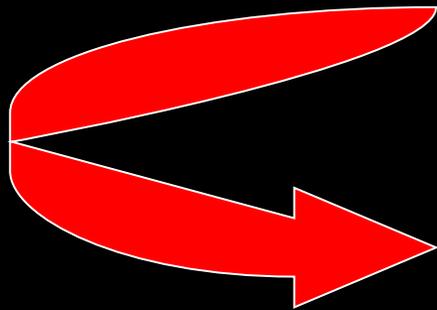
*Una vita* ➡ *Alfonso Nitti*

*Senilità* ➡ *Emilio Brentani*

*La coscienza di Zeno* ➡ *Zeno Cosini*

# I personaggi sveviani:

- Sono vinti da uno *status* psicologico che li rende incapaci di vivere.
- Sentono il disagio nel rapporto con gli uomini e con la società.
- Non propongono valori, ideali o alternative, se non la passività, l'estraneità, l'inganno a se stessi e agli altri.



In particolare *Zeno Cosini...*

...è l'ultimo approdo dell'antieroe sveviano:

la sua inettitudine è un segno positivo di non rassegnazione e di non adattamento ai meccanismi e ai valori alienanti della civiltà contemporanea.



Zeno capovolge il rapporto tra  
SALUTE e MALATTIA

La "malattia" di Zeno...



è l'incapacità di adeguarsi alla "salute" e alla "normalità" del mondo borghese.

Ma in realtà...

La "salute" del mondo borghese...



è la vera "malattia".

Alla fine del romanzo...

*Zeno è completamente sano e dichiara di esserlo perché definitivamente integrato in un contesto completamente malato.*

Con questa consapevolezza decide di abbandonare l'inutile cura del dottor S.

## INETTUDINE, MALATTIA, NEVROSI

## SALUTE, SICUREZZA, POSITIVITA'

ZENO COSINI

### 1 - IL FUMO

IL PADRE

Ha assunto il vizio del fumo per sottrarre simbolicamente alcune prerogative virili al padre. Ha tentato più volte di liberarsi di questo vizio, ma senza mai riuscirci. Esso si identifica con l'inconscio senso di colpa per la sua inettitudine.

E' il perfetto borghese (facoltoso commerciante) insoddisfatto dell'inettitudine del figlio, che non ha studiato regolarmente e non è in grado di sostituirlo nella gestione degli affari. Non ha stima per il figlio e in testamento lo affida in tutela all'amministratore Olivi.

ZENO COSINI

### 2 - LA MORTE DI MIO PADRE

IL PADRE

Si rievoca un gesto simbolico e drammatico: lo schiaffo con il quale in punto di morte il padre colpisce Zeno. C'è il rapporto conflittuale del protagonista che inconsciamente vuole liberarsi della personalità forte del padre per potersi gestire liberamente la propria vita. Il senso di colpa ancora una volta è rimosso.

Il padre è la figura forte, di appoggio, necessaria a Zeno, ma, nello stesso tempo reprime e blocca la libera espressione della sua individualità. La morte del padre è comunque vissuta come un momento che non lascia dietro di sé ulteriori traumi ed anzi introduce ad una nuova fase di esplorazione della realtà.

**ZENO COSINI**

Zeno si impegna nel corteggiamento delle tre figlie Malfenti per entrare nella casa del suo nuovo protettore (Guido Malfenti, potente uomo d'affari) assunto quasi come suo secondo padre. Il matrimonio con Augusta sarà felice anche se realizzato "casualmente" con la meno bella delle tre.

### 3 - LA STORIA DEL MIO MATRIMONIO

**GIOVANNI MALFENTI**

**AUGUSTA**  
La più brutta  
è moglie

**ALBERTA**  
La più giovane

**ADA**  
La più bella

**ZENO COSINI**

Zeno tenta di affiancare al suo rapporto matrimoniale una relazione con una povera giovane, che dice di voler proteggere. In realtà lo scarso slancio della passione ed il senso di colpa lo riavvicinano alla moglie

### 3 - LA MOGLIE E L'AMANTE

**CARLA GERCO**  
L'amante

**AUGUSTA**  
La moglie

Carla Gerco preferisce un uomo più giovane e abbandona Zeno.

**ZENO COSINI**

Inizialmente subisce la superiorità di Guido, che inconsciamente odia. ( Si dimentica di andare al suo funerale ). Poi si sostituisce con successo nella sua ditta e la risana.. Non ottiene la riconoscenza di Ada che intuisce la sua inconscia ostilità per l'ex marito.

### 4 - STORIA DI UN'ASSOCIAZIONE COMMERCIALE

**GUIDO SPEIER**

**ADA la moglie  
di Guido.**

Bello, disinvolto, sicuro di sé, è stato per Zeno il rivale in amore apparentemente più fortunato. Ha sposato infatti Ada. Fonda con Zeno un'associazione commerciale ma la fa fallire e si suicida.

**ZENO COSINI**

Si ribella alla cura psicanalitica e dice di essere improvvisamente guarito a contatto con il mondo degli affari. Afferma anche che "la vita è inquinata alle radici " e che la Terra attende di essere risanata da un'esplosione definitiva ( la guerra come catastrofe cosmica forse ).

### 5 - PSICO-ANALISI

**DOTTOR S.**

Il dottor S. per vendicarsi dell'interruzione della cura decide di pubblicare il manoscritto contenente i ricordi di Zeno relativi alla sua vita passata.

## Somiglianza Sostituzione

### Zeno / Ada

Ada e Zeno entrano in una **medesima nuova condizione ( il matrimonio )** e diventano parenti. Tuttavia Ada sostituisce Zeno nel ruolo di vittima in quanto il suo matrimonio non avrà successo.

## Desiderio

### Ada / Guido Speier

E' una funzione secondaria. Ada vive il **desiderio di realizzazione** sentimentale ed economica con il prestante e baldanzoso Guido, che tuttavia risulta un perdente, suicidandosi per un dissesto economico. **Ada** è quindi una **vittima di una relazione sbagliata**, pur avendo in apparenza conseguito il suo obiettivo.

ZENO COSINI  
L'eroe positivo  
L'inetto che non soccombe

## Antagonismo

### Zeno / Dottor S.

( Il dottore impone la cura e la stesura della memoria scritta.)

### Zeno / Padre

L'incombente personalità paterna opprime e condiziona..  
**Zeno / Guido Speier**  
Guido è l'amico-rivale che corteggia con successo Ada, la sposa e si pone come modello di sicurezza e di successo..

Ogni antagonismo si concluderà con la vittoria finale dell'eroe ( Zeno ).

## Assimilazione Intercambiabilità

### Ada moglie / Ada vittima

### Ada / Alberta

### Ada / Augusta

### Augusta / Carla

Tutte le figure femminili sono tra loro **intercambiabili**, in quanto impersonano **ruoli** in qualche modo **ugualmente plausibili e accettabili**, anche se non esaustivi, definitivi e quindi facilmente sostituibili gli uni agli altri. Essi possono essere per Zeno ora la bellezza di Ada, ora la saggezza di Augusta, ora l'avventura con Carla

F5

F2

F2

F4

## Desiderio

### Zeno / Ada

Zeno proietta il suo **desiderio** sulla bella Ada ma ne è respinto.

### Zeno / Augusta

Il desiderio si trasforma in **attenzione interessata** per Augusta, che poi amerà come brava moglie.

### Zeno / Carla

Il desiderio si orienta non stabilmente su Carla Gerco. **L'amante** non costituisce però una passione alternativa all'affetto che prova per la moglie Augusta.

**Anzi il suo matrimonio risulta rinsaldato.**

F1

F6

F3

- ◆ ADA
  - ◆ AUGUSTA
  - ◆ CARLA
- La donna

## Tradimento

### Guido / Ada

### Guido / Carmen la segretaria

### Zeno / Carla Gerco

Il tradimento non è visto come un'occasione di **sconfitta per l'eroe**, che deve rinunciare all'oggetto del suo desiderio ( Zeno / Ada ). Qualche volta è lo stesso **eroe capace di tradire**. La donna **non incarna più fino in fondo la serietà dell'amore o della passione**, ma può dar vita a **casuali e futili avventure**, da cui l'eroe non esce frastornato interiormente, e che abbandona senza troppi traumi..

- ◆ IL DOTTOR S.  
Psicanalista che impone la cura
- ◆ IL PADRE  
L'autorità paterna che opprime
- ◆ OLMI  
L'autorità economica del tutore
- ◆ GIOVANNI Malfenti  
Un altro padre incombenente
- ◆ GUIDO SPEIER  
Rivale in amore e vincente.

A  
N  
T  
A  
G  
O  
N  
I  
S  
T  
I

IL FUMO

Tema principale del capitolo:

Il vizio del fumo



Fallimento del proposito di  
fumare l'ultima sigaretta



"Nevrotica" rivalità col padre



Rapporto col tabacco

I temi più importanti:

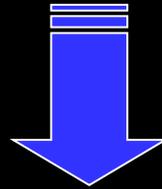
 GLI "ATTI MANCATI"

 GLI ALIBI

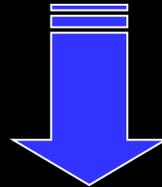
LA MORTE DI  
MIO PADRE

Tema principale del capitolo:

# Il complesso edipico



Ostilità fra padre e figlio



Episodio dello schiaffo del padre

# Lo schiaffo del padre

## Descrizione della scena:

- ✦ Zeno è ancora in conflitto con il padre.
- ✦ Il padre si ammala di un edema cerebrale che lo rende privo di coscienza.
- ✦ Il medico ordina l'assoluto riposo del paziente.
- ✦ Zeno prende alla lettera tale prescrizione.
- ✦ Il padre prima di morire lascia cadere la mano sulla guancia del figlio.
- ✦ Lo schiaffo fa acuire in Zeno il senso di colpa.

Quali sono i temi più importanti  
del brano preso in esame?



IL SENSO DI COLPA



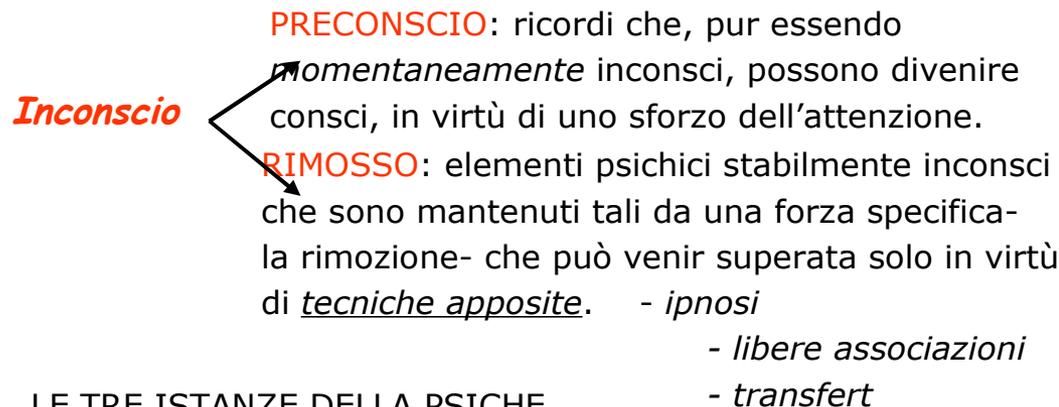
L'INETTITUDINE

# FREUD: La nascita della

## Psicanalisi

### I LUOGHI DELLA PSICHE

L'**Inconscio** costituisce la realtà abissale primaria di cui il **conscio** è solo la manifestazione visibile.

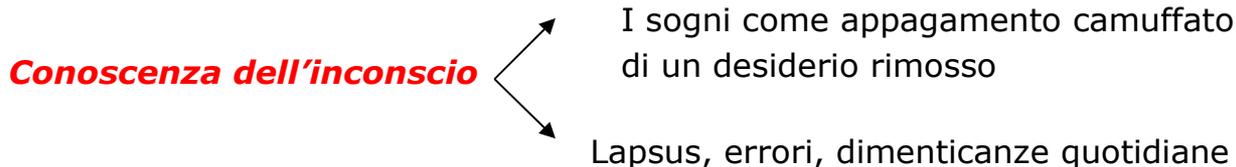


### LE TRE ISTANZE DELLA PSICHE

**Es**: polo pulsionale della personalità

**Super-Io**: l'insieme delle proibizioni che sono instillate all'uomo nei primi anni di vita e che poi lo accompagnano sempre

**Io**: parte organizzata della personalità che si trova a dover equilibrare le pressioni e le esigenze dell'Es, del Super-io e del mondo esterno



Quali sono le caratteristiche principali dell'opera?

- ✓ Narratore interno (assenza del narratore oggettivo).
- ✓ Largo uso di flashback.
- ✓ Base umoristica.
- ✓ Doppio tempo narrativo (Zeno narratore – Zeno personaggio).
- ✓ Stile non elegante e antiletterario (Svevo ebbe sempre difficoltà con la lingua italiana) ricco di espressioni in dialetto triestino e di tedeschismi .



# LA LINGUA

*"Egli (il dott. S.)... ignora che cosa significhi scrivere in italiano per noi che parliamo e non sappiamo scrivere che il dialetto ... Con ogni nostra parola toscana noi mentiamo ... La nostra vita avrebbe tutt'altro aspetto se fosse detta nel nostro dialetto" <sup>1</sup>*

*"... una confessione fatta da me in italiano non poteva essere né completa né sincera ... chi mi avrebbe fornito il vero vocabolario?" <sup>2</sup>*

1. SVEVO, *La Coscienza di Zeno*. Ed. Einaudi Tascabili, p. 409

2. SVEVO, *La Coscienza di Zeno*. Ed. Einaudi Tascabili, p. 419

# CAPITOLO 1: Prefazione

- Memoriale inviato da Zeno al suo psicanalista
- Lo psicanalista lo pubblica per vendetta (Zeno ha interrotto la cura)
- Voce narrante: lo psicanalista

# CAPITOLO 2: Preambolo

- *Zeno-anziano* dice di servirsi della scrittura come terapia
- Ma già affiorano i dubbi sulla possibilità di raggiungere la "salute"



# CAPITOLO 3: Il fumo



Fallimento del proposito di  
fumare l'ultima sigaretta



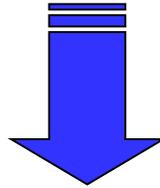
"Nevrotica" rivalità col padre



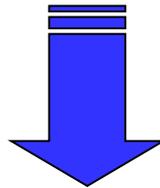
Rapporto col tabacco

# CAPITOLO 4: La morte di mio padre

Il complesso edipico



Ostilità fra padre e figlio



Episodio dello schiaffo del padre

# Lo schiaffo del padre

## Descrizione della scena:

- ✦ Zeno è ancora in conflitto con il padre.
- ✦ Il padre si ammala di un edema cerebrale che lo rende privo di coscienza.
- ✦ Il medico ordina l'assoluto riposo del paziente.
- ✦ Zeno prende alla lettera tale prescrizione.
- ✦ Il padre prima di morire lascia cadere la mano sulla guancia del figlio.
- ✦ Lo schiaffo fa acuire in Zeno il senso di colpa.

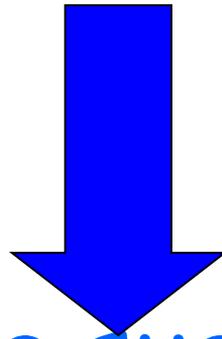
# CAPITOLO 5: La storia del mio matrimonio

➤ **Zeno** decide che si deve sposare

➤ Rifiutato con sdegno dalla bella **Ada** e dalla "dotta" **Alberta**, sposa la brutta **Augusta** perché:

@ ha trovato in **Giovanni Malfenti** un secondo padre e non vuole abbandonare quella famiglia

@ ha un disperato bisogno di sentirsi "normale" e pensa che il matrimonio possa risolvere tutti i suoi problemi



In realtà nella sua inettitudine non è Zeno ad aver deciso di sposare Augusta, ma è la famiglia Malfenti che gliela propone.

→ Zeno lascia che siano gli altri a costruire la sua vita

# • **CAPITOLO 6: La moglie e l'amante**

- Augusta si rivela la moglie ideale e tutto rientra nella più borghese normalità...
- Per sottrarsi alla noia matrimoniale Zeno ha una relazione con Carla, una giovane donna povera, con la quale sembra avere un rapporto più da padre che da amante.
- La coscienza di Zeno, però, rifiuta un rapporto in contrasto con la "sanità" del matrimonio borghese
- Zeno decide di congedare l'amante
- tale decisione è però sempre rimandata (ultima sigaretta) fino a quando non sarà Carla a lasciarlo

"Il mio desiderio ... non danneggiava affatto i miei rapporti con Augusta, anzi tutt'altro".

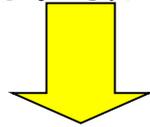
"Lì, accanto a Carla, rinacque intera la mia passione per Augusta. Ora non avrei avuto che un desiderio: correre dalla mia vera moglie."

"Quel giorno a tavola, però, cominciai veramente a soffrire ... mi sentivo piccolo, colpevole, malato ... non la rivedrò più ... e se la dovrò rivedere, sarà per l'ultima volta"

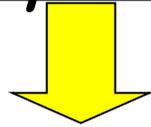
# CAPITOLO 7: Storia di una associazione commerciale

- Guido chiama Zeno a fare il contabile nella sua azienda
- Zeno afferma di avere sempre aiutato il cognato, ma vari indizi fanno presupporre che abbia contribuito alla sua rovina
- Guido è l'antagonista di Zeno
- è affascinante, brillante, elegante
- sa suonare bene il violino
- sposa Ada

- Suicidio di *Guido* (prima falso poi, suo malgrado, vero)
- Zeno sbaglia funerale



- *lapsus*



- rivalità e odio per *Guido*
- Zeno salva il patrimonio di *Guido*

# CAPITOLO 8: Psico-analisi

Il tempo torna ad essere quello dello Zeno anziano



è in forma

di diario



3 maggio 1915 → 24 marzo 1916

- Zeno è deluso del percorso psicanalitico
- Interrompe la cura
- Sostiene di essere guarito, anzi di non essere mai stato ammalato

- Zeno prende coscienza del fatto che:

- 1) La psicoanalisi non serve
- 2) L'intera società è malata

essere consapevoli della crisi/malattia dell'uomo

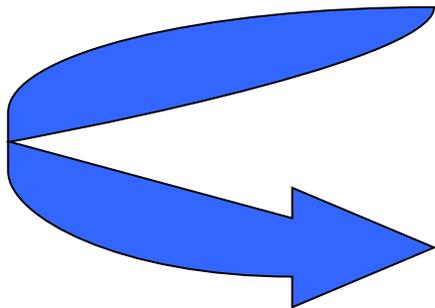
accettare la propria condizione con ironia

sperare in una *catastrofe inaudita* che riduca la terra a una  
nebulosa *priva di parassiti e di malattie*



# I personaggi sveviani:

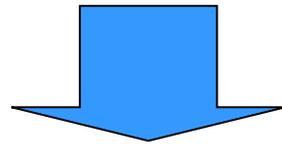
- Sono vinti da uno status psicologico che li rende incapaci di vivere.
- Sentono il disagio nel rapporto con gli uomini e con la società.
- Non oppongono valori ideali o alternative, se non la passività, l'estraneità, l'inganno a se stessi e agli altri.



In particolare *Zeno Cosini...*

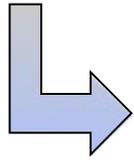
...è l'ultimo approdo dell'antieroe sveviano:

la sua inettitudine è un segno positivo di non rassegnazione e di non adattamento ai meccanismi e ai valori alienanti della civiltà contemporanea.



Svevo capovolge il rapporto tra  
sanità e malattia

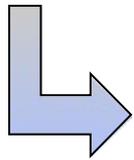
La "malattia" di Zeno...



è incapacità di adeguarsi alla "sanità" e alla "normalità" del mondo borghese.

Ma in realtà...

La "sanità" del mondo borghese...



è la vera "malattia".

Alla fine del romanzo...

*Zeno è completamente sano*  
perché definitivamente integrato  
in un contesto *completamente*  
**malato**

## Zeno e il padre

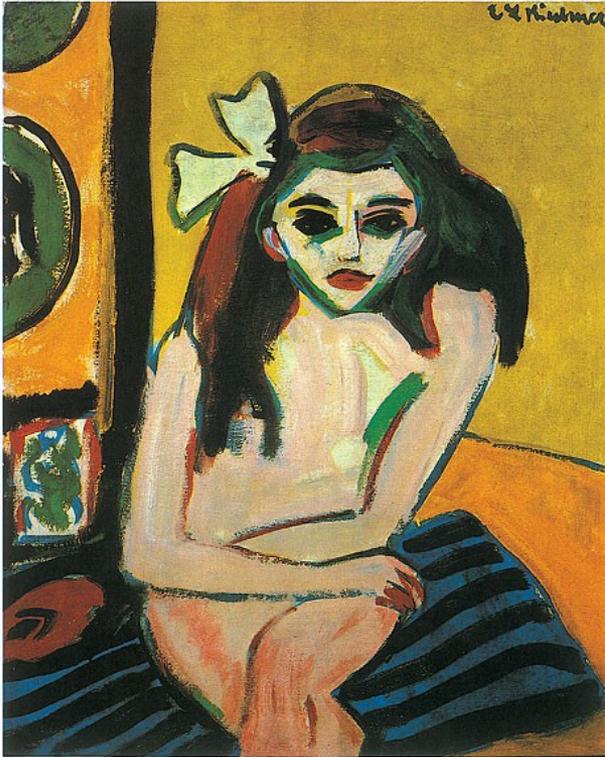


- Rapporto ambiguo fra Zeno e suo padre.
- Mancanza di fiducia reciproca fra i due.
- Il padre lo giudica un inetto: affida il patrimonio al signor Olivi.
- Sentimento ambiguo di **odio-amore** per il padre.
- Il vizio del fumo di Zeno non è altro che un tentativo di “rubare” la forza virile del padre verso il quale non si identifica.
- Il padre, moribondo, colpisce il figlio con uno **schiaffo**. Questo evento lo segnerà per tutta la vita.

# Zeno e la moglie

- Zeno sposa Augusta Malfenti.
- La sceglie in modo “**inconscio**”: Augusta rappresenta la figura materna che cerca.
- In Augusta Zeno trova quella salute che a lui manca.
- Tuttavia si accorge ben presto di quanto sia fragile il complesso di idee che regge il suo mondo.
- Augusta viene descritta in modo impietoso, giudicata ottusa, sempliciotta e ignorante.
- Tuttavia verso di lei proverà sempre affetto, anche mentre la tradirà.

# Zeno e l'amante



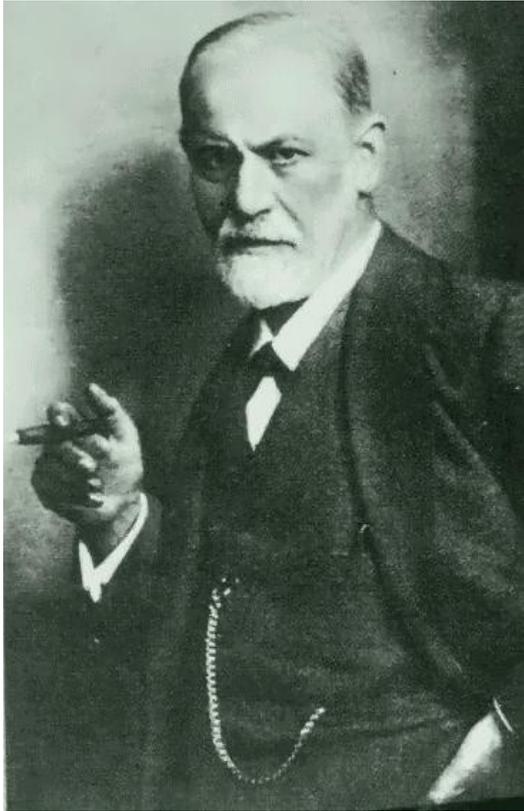
Kirchner, Marcella

- Zeno affianca alla sua vita di “pater familias” la vicenda amorosa con Carla.
- Rapporto ambiguo padre-amante.
- La storia iniziata per piacere fisico si trasforma in una vera e propria passione, minata dai continui sensi di colpa verso la moglie.
- Continue autogiustificazioni di Zeno
- Carla lo lascerà per il maestro di canto da lui presentatole.

# Zeno e l'antagonista

- Rapporto problematico e ambiguo di Zeno con Guido Speier.
- Gli ha "rubato" la bellissima Ada.
- Per dimostrare a se stesso che non ama più Ada, ma ama Augusta, gli si avvicina.
- Amicizia fra i due, malata alle radici.
- Durante l'avventura commerciale compiuta insieme Zeno prova un segreto compiacimento nel vedere l'amico fallire, cadere in rovina, e tradire la moglie come fa lui.
- Alla sua morte per suicidio Zeno recupera gran parte del capitale, sconfiggendo l'amico morto e prendendosi una rivalese verso lui.
- Zeno manca al funerale. ([Lapsus freudiano](#))

## Zeno/Svevo e la psicanalisi



Sigmund Freud

- Zeno fa una critica impietosa della psicanalisi.
- In realtà il suo odio per il dottor S. è il *transfert freudiano*.
- Il paziente (che in questo caso lo psicologo considera affetto dal complesso edipico) trasferisce nella figura dello psicologo l'odio o l'amore che provava per il genitore.
- Svevo non odiava la psicanalisi, ma la reputava una fonte di ispirazione per la letteratura che, modificandola, ne traeva grandi materiali.

# Zeno e il figlio (?)

- Nel romanzo il figlio Alfio di Zeno viene nominato solo poche volte.
- Perché?
- L'autore non è riuscito a integrarlo bene nella storia?
- Zeno, per la sua nevrosi, non riesce a dargli attenzioni, preso dai suoi conflitti interiori?
- In ogni caso Alfio sarebbe stato un protagonista importante ne *Il vegliardo*, seguito di *La coscienza*.

# Un nuovo impianto narrativo

- L'impianto narrativo della *Coscienza* è profondamente innovativo e mutato rispetto agli altri romanzi.
- La narrazione in terza persona, utilizzata nei precedenti romanzi, viene abbandonata.
- Gran parte del romanzo è un memoriale del protagonista stesso, spronato da uno psicologo.
- Lo psicologo pubblica per vendetta le sue memorie.
- La narrazione è quindi in prima persona, scritta dal protagonista stesso (Impianto *autodiegetico*)

## Inattendibilità del protagonista

- Il fatto che l'intera vicenda sia raccontata dal nevrotico Zeno, in prima persona, la rende **inaffidabile**.
- L'autobiografia è costellata da tentativi di **autogiustificazione** del protagonista; anzi, tutta l'autobiografia è un'autogiustificazione.
- Le bugie che scrive Zeno hanno una radice inconscia: sono autoinganni, con i quali Zeno tenta di soffocare il senso di colpa.



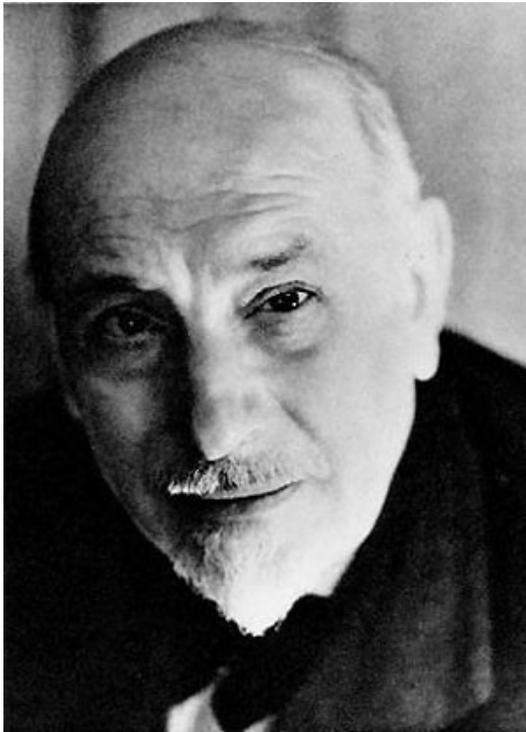
Lucian Freud, Interno a Paddington

# Il tempo misto

- Il tempo della storia viene battezzato da Svevo stesso *tempo misto*.
- Il tempo è impostato in maniera soggettiva, in un continuo mescolarsi di ricordi del protagonista.
- Le memorie sono divise per temi; ogni tema copre anche grandi porzioni di vita di Zeno, e si interseca con gli altri.
- La narrazione oscilla continuamente avanti e indietro nel tempo, nel doloroso riepilogo che il protagonista fa della propria vita.

# Inettitudine “positiva”

- L'inettitudine di Zeno non è completamente negativa.
- Attraverso il suo straniamento dal mondo dimostra come la società, ben salda nelle sue futili convinzioni, sia la vera malata.
- La malattia di Zeno lo costringe a “**muoversi**”, e gli impedisce di cristallizzarsi come gli altri, che vanno incontro ad una sorta di “necrosi spirituale”.
- Si può parlare quindi di una funzione positiva dell'inettitudine, non più vista come marchio di inferiorità.



Pirandello

- Sono riscontrabili analogie fra i personaggi di Svevo e Pirandello.
- Entrambi sono lacerati, i primi perché non riescono più a tenere la “maschera”, i secondi perché inetti e inadeguati.
- In entrambi il metodo dell’ironia.
- In entrambi critica alla borghesia e alla società.

# Conclusione

- *La coscienza di Zeno* è un capolavoro della letteratura.
- Svevo è stato il primo a introdurre la psicanalisi nella letteratura italiana, quando Freud era ancora molto osteggiato.
- In *Zeno*, se non (si spera) con tale forza, è molto facile trovare pensieri angoscianti che abbiamo provato, quindi, a mio parere, la *Coscienza* è anche una buona autoterapia, che ci fa capire che ci fa sentire meno soli e ci sprona a evitare gli errori commessi dal povero Zeno.